

7. La Riforma cattolica (2). Il Concilio di Trento (II) (s. XVI). Secondo e terzo periodo del Concilio di Trento

- a) Il secondo periodo del Concilio di Trento (1551-1552)
 - a.1) I decreti *de Fide*: Eucarestia, Penitenza, Unzione degli I.
 - a.2) I decreti *de Reformatione*
 - a.3) Fine del secondo periodo

- b) Il terzo periodo del Concilio di Trento (1562-1563)
 - b.1) Decreti *de Fide*: Messa, Ordine, Matrimonio, purgatorio, indulgenze.
 - b.2) Decreti *de Reformatione*
 - b.3) Conclusione del Concilio

- Dopo la morte di Paolo III, viene eletto papa il card. **Giovanni Maria del Monte**, presidente del concilio, che prende il nome di **Giulio III (1550-1555)**. Nepotista e mondano, tuttavia è persona molto capace. Subito **riconvoca il concilio a Trento**.
- Questa volta partecipa un **piccolo gruppo di protestanti** (che chiese l'annullamento e la ridiscussione di tutto il lavoro già fatto) e la presenza dell'episcopato tedesco fu imponente.

Ritratto di Giulio III, Girolamo Siciolante da Sermoneta (1550), Galleria Spada (Roma)



a.1) I decreti DE FIDE

- Sull'Eucaristia

- Eucaristia: il Concilio definisce la **presenza reale** di Cristo sotto le specie eucaristiche.
- Dichiarò che il termine **transustanziazione** è appropriatissimo (*aptissime*) per designare la **completa conversione della sostanza del pane e del vino nel corpo e sangue di Cristo**.
- **Massima riverenza (latria) e venerazione** verso il santissimo sacramento e la sua conservazione (DH 1643-1645).
- La Comunione deve essere ricevuta **senza peccato mortale**: «che nessuno, consapevole di essere in peccato

Concilio de Trento, *Decretum de ss. Eucharistia*: (SESSIONE XIII, 23 marzo 1551)

«questo santo sinodo insegna e professa apertamente e semplicemente che nel divino sacramento della sacra eucaristia, dopo la consacrazione del pane e del vino, il nostro Signore Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, **è contenuto veramente, realmente e sostanzialmente,** sotto l'apparenza di quelle cose sensibili» (DH 1636)

mortale, per quanto possa ritenersi contrito, si accosti alla santa eucaristia senza **avere premesso la confessione sacramentale**» (DH 1646-1647).

- **Si condanna** la dottrina riformata secondo cui la presenza ha luogo soltanto durante la Messa e nel momento della comunione (DH 1654).

- Sulla Penitenza

- È un sacramento istituito da Cristo, **necessario** «a qualsiasi uomo macchiato da peccato mortale per conseguire la grazia e la giustizia (santità)» (DH 1669).
- **Non è solo un ricordo del battesimo** (contro la dottrina luterana).
- Ha tre parti: **contrizione, confessione e soddisfazione**.

- La Penitenza è **necessaria**: «per coloro che sono caduti dopo il battesimo questo sacramento della penitenza è necessario alla salvezza» (DH 1672).
- La **contrizione**: esistono differenze e similitudini con la giustificazione protestante. La contrizione è **necessaria**, va accompagnata dalla fiducia nella misericordia, **ma non è auto-assoluzione**: richiede un atto oggettivo esterno, una "sentenza" liberatoria che "certifichi" la remissione del peccato.
- Per questo l'assoluzione è considerata **un vero "atto giudiziale"** (a difesa della dignità dell'imputato). La contrizione perfetta richiede il desiderio di confessarsi appena possibile. Così la salvezza «non è da attribuirsi a una contrizione priva del **proposito**, incluso in essa, **di ricevere il sacramento**» (DH 1677).
- I penitenti devono **confessare «tutti i peccati mortali**, di cui hanno consapevolezza dopo un diligente esame di coscienza» (DH 1680)

anche quelli più nascosti o solo di pensiero. **Ma questo non significa torturarsi**: «gli altri peccati che **non ricordano**, nonostante il diligente esame, si ritengono inclusi genericamente nella stessa confessione» (DH 1682).

- Nessuna legge comanda che la confessione deva essere pubblica: **basta che sia segreta** (DH 1683).
- **Solo i sacerdoti possono assolvere**: unicamente a loro è trasmesso "il potere delle chiavi" (DH 1684).

Concilio de Trento, Decreto sulla Penitenza (SESSIONE XIV, 25 novembre 1551)

«La contrizione che occupa **il primo posto** tra gli atti del penitente, è il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire. Questo atto di contrizione **è sempre stato necessario** per domandare remissione dei peccati e, nell'uomo caduto in peccato dopo il battesimo, esso prepara alla remissione dei peccati solo se **accompagnato dalla fiducia nella divina misericordia** e dal desiderio di adempiere tutte **le altre condizioni** richieste per ricevere nel modo dovuto questo sacramento» (DH 1676)

- Sull'Unzione degli Infermi

- È un vero sacramento istituito da Cristo e promulgato dall'apostolo Giacomo.

a.2) I decreti DE REFORMATIONE

- Riguardano soprattutto questioni di diritto penale canonico.

a.3) Fine del secondo periodo

- Il concilio è **sospeso nel 1552 per motivi di sicurezza**; il principe Maurizio di Sassonia, diventa alleato della Francia contro l'Imperatore Carlo V. Gli eserciti protestanti avanzano contro gli imperiali, non lontano da Trento. **Si teme un completo fallimento del concilio**. Nel **1555, muore Giulio III**.

- Nel 1555 **Carlo V** riesce a controllare la situazione politica ma è costretto a promulgare l'**interim di Augusta**, che riconosce ai principi la conservazione dell'ordinamento ecclesiastico protestante, con diritto di espellere dal territorio i dissidenti religiosi: ***cuius regio eius et religio***.
- Il nuovo papa, **Paolo IV** (1555-1559) è **contrario al concilio** e crede di poter riformare la Chiesa attraverso la Curia Romana. È duro contro gli abusi, potenzia l'Inquisizione, crea l'*Index Librorum Prohibitorum* nel 1559.
- A Paolo IV succede **Pio IV** (1559-1565), conciliante e diplomatico, mondano e nepotista. Ma per una volta, il nepotismo diventa un bene per la Chiesa: farà entrare in scena il suo nipote, **Carlo Borromeo**. Il cardinale Borromeo **convince lo zio a riprendere il concilio**, in mezzo a



difficoltà grandissime. La grande assemblea che fu riaperta il 18 gennaio del 1562.

b) Il terzo e ultimo periodo del Concilio di Trento: 1562-1563

- Fu il periodo più fecondo (Franzen). Era fondamentale finire le cose importanti da trattare e **ottenere l'approvazione del**

Ritratto di Pio IV, cerchia di Scipione Pulzone (1560).

papa, senza la quale non avrebbe nessun valore.

- Vediamo adesso in dettaglio come si è sviluppata l'ultima tappa del Concilio, nella quale restavano cose importanti da trattare e far approvare al Papa tutti i decreti.

b.1) Decreti de Fide

- Si finiscono di trattare alcuni **sacramenti**: Comunione, Santa Messa come sacrificio, Ordine sacerdotale, Matrimonio. Nell'ultima sessione si trattano i temi dottrinali che avevano provocato la scintilla della riforma: la dottrina sul **Purgatorio**, le **indulgenze**, il culto dei santi e delle reliquie...

- **Comunione**: ai laici non è necessario riceverla sotto le **due specie**. Sotto ognuna di esse si riceve il Cristo «tutto e integro». (DH 1729). Ma è lecito in alcuni casi.

- La **Messa** è «**un vero e proprio sacrificio**» (DH 1751). Con le parole "fate questo in memoria di me" (Lc 22,19) Cristo «ha **costituito i suoi apostoli sacerdoti**» (DH 1752). Nella messa «è **contenuto e immolato in modo incruento lo stesso Cristo**, che si è offerto una sola volta in modo cruento sull'altare della croce (...) si tratta di **una sola e identica vittima** (...) diverso [dal sacrificio della croce] è solo il modo di offrirsi». La Messa si può offrire per i vivi e per i defunti «che sono morti in Cristo e non sono ancora pienamente purificati». (DH 1743).

- **Sacramento dell'Ordine**: il Concilio non ha trattato direttamente sulla Chiesa. Ma parlando di questo sacramento spiega come essa sia **gerarchicamente strutturata** (vescovi, sacerdoti, ecc.) e come sia **diverso il sacerdozio comune dei fedeli da quello ministeriale**. Al modello della "Chiesa invisibile" di Lutero e Calvino, il Concilio contrappone il

modello della Chiesa come corpo di Cristo e come sacramento universale di salvezza. Un'ecclesiologia che sottolinea l'ordine e la gerarchia «contro l'individualismo, il soggettivismo, il misticismo, l'arbitrio dei riformatori» (Mondin).

- **Matrimonio:** è un vero sacramento. È indissolubile. Si rifiuta la poligamia, si afferma il diritto della Chiesa di introdurre clausole impedienti e dirimenti, e s'introduce la **forma canonica** (contro i matrimoni clandestini): Decreto *Tametsi*. Deve celebrarsi davanti al parroco competente e a due testimoni; obbligo di fare le pubblicazioni e la registrazione.

- **Nella XXV e ultima sessione** fu infine riaffermata la dottrina sul **Purgatorio e sul culto dei santi, delle reliquie e delle immagini sacre, le indulgenze.**

- Furono infine affidate al pontefice e alla curia romana alcune **questioni rimaste in sospeso** per mancanza di tempo: la revisione del **breviario** e del **messale**, del **catechismo** e dell'**Indice dei libri proibiti**.

b.2) Decreti de Reformatione

Sono stati molto importanti e con effetti duraturi:

- Stabilisce il divieto di **ricevere denaro** per qualsiasi ordinazione.
- **Dignità degli ecclesiastici e del culto, sostentamento, formazione e qualità morali; evitare il lusso, ecc.**
- **Istituzione dei seminari diocesani.**
- Si stabilisce anche
 - **la frequenza dei sinodi provinciali e la visita della propria diocesi,**
 - **obbligo di predicazione e d'istruzione al popolo e di fare la catechesi ai bambini.**

- **Riforma degli ordini religiosi**, specialmente la povertà; anatema contro chi costringe una donna, contro la sua volontà, a entrare in monastero, ecc.

b.3) Conclusione del Concilio

- Con la bolla **Benedictus Deus**, emanata il 30 giugno 1564, Pio IV approvò

Concilio de Trento, *Decretum de reformatione* (SESSIONE XXIV, 11 novembre 1563)

«Il santo Sinodo, desiderando che l'ufficio della predicazione, che è il principale dovere dei vescovi, venga esercitato quanto più frequentemente è possibile per la salvezza dei fedeli, (...) comanda che essi esponano le sacre scritture e la legge divina (...) almeno tutte le domeniche e nelle feste solenni, durante la quaresima e l'avvento del Signore, ogni giorno, o almeno tre volte la settimana (...). Il vescovo ammonisca diligentemente il popolo che ognuno è tenuto a recarsi nella propria parrocchia, se può farlo facilmente, per ascoltare la Parola di Dio. (...) Gli stessi vescovi avranno anche cura che almeno nei giorni di domenica e negli altri festivi in ogni parrocchia i bambini siano diligentemente istruiti da chi ne ha il dovere, nei rudimenti della fede e in ciò che riguarda l'obbedienza a Dio e ai genitori. Se sarà necessario li costringeranno anche con le censure ecclesiastiche». Sessione XXIV, De reformatione, can. IV.

tutti i decreti conciliari e incaricò una commissione di vigilare sulla corretta interpretazione e attuazione degli stessi.

- Per i prossimi cinque secoli, la Chiesa Cattolica sarà profondamente segnata da questo Concilio, anche se l'applicazione dei decreti non sarà sempre facile e pacifica.

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Cosa ha insegnato il Concilio di Trento sull'Eucarestia e la Penitenza?
2. Quali furono gli insegnamenti sulla Messa come sacrificio?
3. Perché sono stati così importanti i decreti *de Reformatione* dell'ultimo periodo?